

SOMMARIO

Prefazione alla 1 ^a edizione	VII
Prefazione alla 2 ^a edizione	IX
<i>di Adelmo Manna</i>	

Parte I **Lineamenti generali** **del diritto penale dell'impresa**

di Adelmo Manna, Daniele Labianca, Eleonora Addante, Wanda Nocerino

Introduzione storica al diritto penale dell'impresa

di Adelmo Manna

Capitolo I – I beni giuridici tutelati

di Adelmo Manna

1. I beni giuridici di rilievo costituzionale.....	9
1.1. La prospettiva comunitaria ed il recente “caso Taricco”	12
1.1.1. L’ordinanza della Corte costituzionale n. 24 del 2017	22
1.2. La risposta di Lussemburgo	23
2. La distinzione tra beni strumentali e beni finali	26
3. Tutela di beni o tutela di funzioni?	28

Capitolo II – Le tecniche di tutela

di Adelmo Manna

1. Reati di danno e reati di pericolo.....	31
2. Il modello ingiunzionale.....	32
2.1. La <i>restorative justice</i> e il diritto penale dell'impresa.....	34
3. Il reato omissivo e le connesse posizioni di garanzia.....	35

Capitolo III – I soggetti attivi

di Adelmo Manna

1. I reati propri ed il rapporto con il principio di stretta legalità	41
2. L'amministratore di fatto (tra reati societari e reati fallimentari).....	44
3. I gruppi di società	45
4. I cc.dd. reati collegiali	50
5. La delega di funzioni	57

5.1. I criteri di validità.....	60
5.2. La disciplina espressa della delega di funzioni nel d.lgs. n. 81/2008 e nel d.lgs. n. 106/2009, in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro	62

Capitolo IV – La responsabilità da reato degli enti

di Adelmo Manna

1. Evoluzione storica e profili di diritto comparato.....	65
2. I profili di costituzionalità	69
3. I soggetti	72
4. I reati-presupposto	77
5. I criteri di imputazione: a) oggettivi.....	82
5.1. b) soggettivi.....	84
6. Le sanzioni a carico degli enti	91
7. Lineamenti di diritto processuale	94
8. Le vicende modificative dell’ente: trasformazione, fusione, scissione e cessione di azienda.....	100
9. Natura e funzioni della responsabilità da reato degli enti anche in prospettiva futura	106
10. Riflessioni conclusive sulla crisi economica mondiale, il rispetto delle regole ed il ruolo del diritto penale.....	116

Capitolo V – La responsabilità penale dell’impresa tra *soft law* e *compliance programs*: la codificazione etica al servizio dell’*extrema ratio*

di Daniele Labianca

1. Una rivoluzione copernicana	121
2. Codici etici e codici di autodisciplina	124
3. “Premonizioni” normative relative all’adozione dei codici etici.....	125
4. La <i>soft law</i>	127
5. L’etica degli affari.....	129
6. Etica esterna vs. etica interna.....	132
7. Una forma di diritto penale della <i>post-modernità</i>	135
8. Conclusioni. L’autonormazione in ambito penalistico	135

Capitolo VI – La responsabilità da reato degli enti: *focus* sugli aspetti processuali

di Eleonora Addante

1. Le fonti della disciplina	139
2. L’estensione della disciplina processuale di carattere soggettivo.....	141
2.1. (<i>Segue</i>): le garanzie dell’ente alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell’uomo	143

3. Attribuzioni al giudice penale, riunione e separazione dei processi	145
4. L'improcedibilità come limite al principio dell'autonomia della responsabilità dell'ente	147
5. Rappresentanza e partecipazione dell'ente.....	149
6. Incompatibilità con l'ufficio di testimone	153
7. Le misure cautelari: considerazioni sparse.....	155
8. La costituzione di parte civile nei confronti dell'ente	158
9. L'archiviazione del pubblico ministero e il principio di obbligatorietà dell'azione penale	160
10. Osservazioni conclusive	162

Capitolo VII – Il “nuovo” illecito amministrativo delle imprese sociali alla luce del d.lgs. 112/2017. Il valore probatorio del *compliance program*

di Wanda Nocerino

1. L'anno zero delle imprese sociali	163
2. L'impresa sociale, il terzo settore e il d.lgs. 231/2001	166
3. La centralità del modello organizzativo quale esimente della responsabilità dell'impresa sociale.....	168
4. L'ente quale soggetto di diritti. Una <i>fiction iuris</i> . La “ <i>probatio diabolica</i> ” e la presunzione di non colpevolezza	174
5. <i>De jure condendo</i> : la “rivoluzione antropocentrica”	181

Parte II

I reati societari

di Adelmo Manna, Maurizio Fumo, Andrea Sereni, Mattia Di Florio, Pierluigi Guercia, Rocco Gustavo Maruotti, Eleonora Addante, Enrico Infante, Pasquale D'Anello, Concetta Guerra

Capitolo I – Profili generali del diritto penale delle società

di Rocco Gustavo Maruotti e Adelmo Manna

Capitolo II – La tutela penale della trasparenza societaria e del patrimonio della società, dei soci e dei creditori (artt. 2621-2622, 2624, 2629, 2629-bis, 2630, 2631, 2633, 2634, 2635 c.c.)

di Adelmo Manna, Maurizio Fumo, Andrea Sereni, Mattia Di Florio, Pierluigi Guercia, Rocco Gustavo Maruotti, Eleonora Addante

Sezione I – Il nuovo delitto di false comunicazioni sociali *tra law in the books and law in action*: cronaca di una discutibile riforma

di Adelmo Manna

1. Il delitto di false comunicazioni sociali nella sua prospettiva storica ..	198
2. La riforma del 2002 e l'inciso “ancorché oggetto di valutazioni”	200

3. La riforma del 2015, con la legge del 27 maggio n. 69 ed in particolare il disegno di legge governativo originario e l'emendamento governativo che sostituisce al termine "dati informativi" quello di "fatti materiali rilevanti", abolendo altresì l'inciso "ancorché oggetto di valutazioni"	201
4. La prima applicazione giurisprudenziale della Cassazione, nel senso di una interpretazione strettamente letterale e quindi di una conclusione nel senso dell' <i>abolitio criminis</i> parziale.....	203
5. La "reazione" dell'ufficio del Massimario della Corte di Cassazione e la prima sentenza, sempre della V penale della Cassazione, di segno opposto.....	204
6. La sussistenza di altre due sentenze sempre della V penale della Cassazione, l'una nel senso più attento alla <i>littera legis</i> e l'altra invece più orientata ad una valorizzazione della normativa civilistica di riferimento	207
7. L'intervento delle SS.UU. penali della Cassazione, che riconoscono la rilevanza penale delle valutazioni, ed esprimono il seguente principio di diritto: « <i>le false comunicazioni sociali sussistono laddove vengano violate le norme civilistiche e tecniche di redazione del bilancio, né viene giustificata tale "deviazione", così inducendo in errore i destinatari del bilancio</i> ».....	208
8. Le osservazioni critiche che si possono muovere alla sentenza in oggetto: a) la modifica del dato letterale, ove i fatti vengono trasformati in dati informativi, l'aggettivo materiali viene interpretato come essenziali e quello "rilevante" viene inteso come idoneo ad ingannare coloro che vengono in contatto con la comunicazione sociale: interpretazione estensiva o analogia?	209
9. (<i>Segue</i>) b) la scelta di una opzione "di sistema", ove la <i>littera legis</i> viene sacrificata in nome degli effetti che un'interpretazione <i>stricta</i> condurrebbe in ordine alla mancata rilevanza penale di buona parte delle poste di bilancio: si è in presenza di un'operazione puramente nomofilattica, oppure di una precisa scelta di politica criminale?	212
10. (<i>Segue</i>) c) il riferimento alla legislazione nord americana degli anni '30 del Novecento ed alle direttive comunitarie in materia di redazione del bilancio: dal criterio del costo storico a quello del <i>fair value</i> : il rischio che la norma incriminatrice diventi di carattere sanzionatorio di norme non solo civilistiche, ma addirittura tecniche, cosicché rischiando di far perdere autonomia alla fattispecie incriminatrice	214
11. (<i>Segue</i>) d) l'incentrare il disvalore penale nella violazione delle norme civilistiche e tecniche di redazione del bilancio appare altresì modificare la struttura delle false comunicazioni sociali, da reato di	

truffa “ <i>in incertam personam</i> ”, viceversa in un reato di inosservanza e/o inottemperanza.....	217
12. (<i>Segue</i>) e) La continua evoluzione, anche a livello comunitario, dei criteri di redazione del bilancio, rischiano inoltre di comportare una frequente successione di norme extrapenali integratrici del precetto, con tutto ciò che consegue in ordine alla certezza del diritto ed alla chiarezza del dato normativo	217
13. (<i>Segue</i>) f) il dilemma se la norma penale debba essere indirizzata a destinatari tecnici, ove pertanto assume una rilevanza decisiva il criterio del c.d. vero legale, oppure debba essere comprensibile anche dal comune cittadino, fruitore del bilancio stesso: la mancata differenziazione in tal modo fra bilancio nullo o annullabile da un lato, e bilancio penalmente rilevante, dall’altro.....	218
14. (<i>Segue</i>) g) in definitiva, con una normativa di fonte giurisprudenziale di tal fatta, assai distante dalla <i>littera legis</i> , e caratterizzata da un rinvio a fonti civilistiche e tecniche di redazione del bilancio, sussiste il fondato rischio che, in sostanza, la decisione sulla colpevolezza o l’innocenza dell’indagato venga assunta non già dal giudice penale, ma, prima e indipendentemente da quest’ultimo, dal perito d’ufficio o, prima ancora, dal consulente del P.M., in quanto la formula <i>iudex peritus peritorum</i> , in una materia diventata così altamente tecnica, rischia di comportare un controllo puramente logico-formale, privando così il giudice penale della possibilità di una effettiva <i>ratio decidendi</i>	220
15. Conclusioni	222

Sezione II – Le “nuove” false comunicazioni sociali: sintagmi, locuzioni, litoti ed altre (fuorvianti?) diavolerie linguistiche

di Maurizio Fumo

1. Ancorché.....	224
2. La stratificazione normativa	225
3. Contrasti e composizione.....	226
4. Uno <i>storytelling</i> numerico	229
5. Risposte ai rilievi critici.....	231

Sezione III – «Le parole sono pietre». Sulle valutazioni estimative nel falso in bilancio

di Andrea Sereni

1. Le false comunicazioni sociali al banco di prova del principio di legalità dopo la riforma degli artt. 2621 ss. c.c. Contrasti giurisprudenziali e dottrinali su legge e interpretazione del “falso valutativo”	233
--	-----

2. La pronuncia delle Sezioni unite	239
3. Una successiva sentenza della V Sezione della Cassazione	247
4. La falsità del dato oggettivo inficiante la valutazione estimativa. Breve raffronto col diritto penale tributario	258
5. Considerazioni di metodo	267

Artt. 2621-bis e 2621-ter. I fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.) e la non punibilità per particolare tenuità (art. 2621-ter c.c.)

di Mattia Di Florio

1. Premessa	270
2. I “fatti” di falso in bilancio “di lieve entità” (art. 2621-bis c.c.)	271
3. La causa di non punibilità per particolare tenuità (<i>ex art. 2621-ter c.c.</i>)	274

Art. 2624. Falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione

di Pierluigi Guercia

1. La riforma dell’art. 27 del d.lgs. n. 39/2010: le novità sulla normativa strettamente penalistica nel reato di falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione	278
2. I soggetti attivi del reato	284
3. L’elemento soggettivo del reato	286
4. L’elemento oggettivo del reato	287
4.1. Le “relazioni” e le “false comunicazioni”	287
4.2. La condotta attiva ed omissiva	289
4.3. Il danno	290

Art. 2629. Operazioni in pregiudizio dei creditori

di Mattia Di Florio

1. Operazioni in pregiudizio dei creditori (<i>ex art. 2629 c.c.</i>)	291
---	-----

Art. 2629-bis. Omessa comunicazione del conflitto d’interessi

di Mattia Di Florio

1. Omessa comunicazione del conflitto d’interessi	295
---	-----

Artt. 2630 e 2631. Illeciti amministrativi mediante omissione

di Mattia Di Florio

1. Premessa	302
2. Art. 2630. Omessa esecuzione di denunce, comunicazioni e depositi.	302
3. Art. 2631. Omessa convocazione dell’assemblea	307

Art. 2633. Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori*di Mattia Di Florio*

1. L'interesse protetto: il diritto di prelazione dei creditori sul patrimonio sociale nella fase della liquidazione	310
2. I soggetti attivi	312
3. L'elemento oggettivo	312
4. L'elemento soggettivo.....	314
5. La procedibilità a querela e il regime sanzionatorio	315
6. La causa estintiva.....	315
7. Il tentativo ed il concorso del socio nel reato	316
8. Cenni di diritto intertemporale	316

Art. 2634. L'infedeltà patrimoniale*di Pierluigi Guercia*

1. Genesi e conformazione strutturale della fattispecie.....	317
2. Il bene giuridico protetto	321
3. I soggetti attivi	323
4. La dimensione oggettiva della fattispecie.....	324
4.1. Il conflitto di interessi come presupposto “essenziale” della condotta.....	324
4.2. Le condotte tipiche: il compimento od il concorso nella deliberazione di atti dispositivi di beni sociali.....	327
4.3. L'evento di danno patrimoniale.....	330
5. Il profilo soggettivo	332
5.1. Il dolo specifico: la finalità di “ingiusto profitto” o “altro vantaggio”	332
5.2. Il dolo intenzionale di danno.....	333
6. Il “fatto infedele” commesso in relazione a beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.....	335
7. I vantaggi compensativi.....	336
8. La procedibilità a querela della persona offesa	340
9. Sintetiche considerazioni conclusive: prospettive <i>de iure condendo</i> ...	341

Art. 2635. Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità (formulazione pre-2015)*di Rocco Gustavo Maruotti*

1. Dalle «spinte» sovranazionali verso l'introduzione di una generica e più ampia fattispecie di «corruzione privata» all'approvazione di una specifica e più residuale ipotesi di «corruzione societaria»	343
--	-----

2. L'interesse protetto	345
3. I soggetti attivi	346
4. L'elemento oggettivo	347
5. L'elemento soggettivo.....	350
6. Il regime di procedibilità	351
7. La circostanza aggravante di cui al terzo comma.....	351
8. Rapporti con altre fattispecie di reato.....	352

Art. 2635. Corruzione tra privati (formulazione *post-2015*)

di Eleonora Addante

1. Corruzione tra privati: il volto intermedio dell'art. 2635 c.c.....	355
2. Il nuovo volto della corruzione tra privati: traguardo raggiunto?.....	360
3. Corruzione tra privati e confische.....	363
4. Il delitto di istigazione alla corruzione tra privati.....	364
5. Modifiche in tema di pene accessorie e sanzioni <i>ex d.lgs. n. 231 del 2001</i>	365

Capitolo III – La tutela penale del capitale sociale (artt. 2626, 2627, 2628, 2632 c.c.)

di Rocco Gustavo Maruotti

Art. 2626. Indebita restituzione dei conferimenti

1. Generalità.....	368
2. Il bene giuridico tutelato.....	369
3. I soggetti attivi	370
4. L'elemento oggettivo: la condotta	370
4.1. (<i>Segue</i>): l'oggetto materiale del reato	372
5. L'elemento soggettivo.....	373
6. Consumazione e tentativo.....	374
7. Concorso di reati.....	374

Art. 2627. Illegale ripartizione degli utili e delle riserve

1. Considerazioni generali	375
2. Il bene giuridico tutelato.....	379
3. La clausola di riserva	379
4. I soggetti attivi	380
5. L'elemento oggettivo: la condotta	381
5.1. (<i>Segue</i>): gli oggetti materiali.....	382
6. L'elemento soggettivo.....	385
7. Consumazione e tentativo.....	385
8. La causa di estinzione del reato.....	386

Art. 2628. Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante

1. Profili strutturali della fattispecie	387
2. Il bene giuridico tutelato e l'evento di danno	390
3. I soggetti attivi	391
4. L'illecito acquisto o l'illecita sottoscrizione di azioni o quote sociali proprie.....	391
5. L'illecito acquisto o l'illecita sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società controllante	393
6. L'elemento soggettivo.....	395
7. La causa estintiva del reato	395
8. Concorso di reati.....	396

Art. 2632. Formazione fittizia del capitale

1. Profili strutturali della fattispecie	397
2. Il bene giuridico tutelato.....	399
3. I soggetti attivi	400
4. L'elemento oggettivo	400
4.1. (<i>Segue</i>): l'attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale...	400
4.2. (<i>Segue</i>): la sottoscrizione reciproca di azioni o quote.....	402
4.3. (<i>Segue</i>): la sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura o di crediti ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.....	405
4.4. (<i>Segue</i>): la formazione e l'aumento fittizio del capitale sociale come evento del reato: consumazione e tentativo	409
5. L'elemento soggettivo.....	410
6. Il concorso di persone nel reato, con particolare riguardo alla posizione dell'esperto, ed il concorso di reati.....	410
7. Il regime sanzionatorio	411

Capitolo IV – La tutela penale della correttezza della vita sociale (Art. 2636 C.C.)*di Rocco Gustavo Maruotti***Art. 2636. Illecita influenza sull'assemblea**

1. Premessa	413
2. Il bene giuridico tutelato.....	415
3. I soggetti attivi	417
4. La condotta, l'evento e il nesso di causalità	417
5. L'elemento soggettivo.....	420

6. Trattamento sanzionatorio e responsabilità «amministrativa» della società	420
7. Questioni di diritto intertemporale	421

**Capitolo V – La tutela penale del corretto andamento del mercato
(Art. 2637 c.c.)**

di Rocco Gustavo Maruotti

Art. 2637. Aggiotaggio

1. Premessa. Le fattispecie di aggioaggio presenti nell'ordinamento penale.....	423
2. L'aggioaggio su strumenti finanziari non quotati.....	426
3. L'aggioaggio bancario	429
4. I rapporti tra le diverse figure di aggioaggio previste nell'ordinamento	430
5. Questioni di diritto intertemporale	432

Capitolo VI – La tutela penale delle funzioni di controllo, revisione e vigilanza (Artt. 2625 e 2638 c.c.)

di Mattia Di Florio ed Enrico Infante

Art. 2625. Impedito controllo

di Mattia Di Florio

1. Impedito controllo (<i>ex art. 2625 c.c.</i>)	434
--	-----

Art. 2638. Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

di Enrico Infante

1. La genesi della fattispecie e il bene protetto: le funzioni pubbliche come legittimo oggetto della tutela penale e la differenza tra reati ad offesa funzionale e seriazione dei beni giuridici	438
2. I soggetti attivi e i destinatari della protezione penale: la perimetrazione della categoria delle autorità pubbliche di vigilanza	445
3. Gli obblighi comunicativi e le condotte di mendacio e di occultamento.....	449
4. Il fine di ostacolo	453
5. Il paventato conflitto col principio <i>nemo tenetur se detegere</i>	456
6. La condotta di ostacolo e il suo elemento soggettivo	457

Capitolo VII – Disposizioni comuni ai reati societari (Artt. 2639 e 2640)

di Pasquale D'Anello e Concetta Guerra

1. L'estensione delle qualifiche soggettive: art. 2639 c.c.	465
2. La particolare tenuità dell'offesa: art. 2640 c.c.	469

Parte III
I reati fallimentari

di Adelmo Manna, Giovanni Luca Perdonò, Nicodemo Lionetti

Capitolo I – Profili generali

di Giovanni Luca Perdonò (§§ da 1 a 5 e § 6)
e Nicodemo Lionetti (§§ da 5.1. a 5.1.7.)

1. Nozioni introduttive.....	475
2. Il bene giuridico tutelato.....	477
2.1. Le teorie fondate sulla dimensione pubblicistica degli interessi tutelati: critica	477
2.2. Le ricostruzioni fondate sulla dimensione patrimoniale del bene giuridico.....	483
2.3. Una conferma della ricostruzione patrimoniale derivante dall'analisi dell'evoluzione storica dei reati di bancarotta e l'inutilità di ulteriori criteri distintivi basati su concetti di dubbia afferrabilità concettuale.....	486
3. I delitti di bancarotta come reati di pericolo.....	490
3.1. La tesi della giurisprudenza: reati di pericolo presunto	490
3.2. Le tesi della dottrina: reati di pericolo concreto	495
3.2.1. La concretizzazione del pericolo attraverso il ricorso al dolo di frode o specifico	495
3.2.2. La concretizzazione del pericolo a livello di tipicità: reati con evento di pericolo	497
4. La natura ed il ruolo della sentenza di fallimento	501
4.1. Le tesi più risalenti della dottrina e la posizione della giurisprudenza.....	501
4.2. La tesi prevalente in dottrina: la sentenza di fallimento come condizione obiettiva di punibilità.....	505
4.3. Le ulteriori funzioni della declaratoria fallimentare: i riflessi sostanziali della stessa e la critica alla tesi della condizione di procedibilità	510
5. L'efficacia della sentenza dichiarativa di fallimento	512
5.1. Sentenza dichiarativa di fallimento: da elemento costitutivo a condizione obiettiva di punibilità dei reati di bancarotta prefallimentare	518
5.1.1. Introduzione.....	518
5.1.2. Cassazione Sezioni Unite Penali 25 gennaio 1958, n. 2..	520
5.1.3. Dottrina.....	521
5.1.4. Cassazione Penale Sez. V, Sentenza 24 settembre 2012, n. 47502	528

5.1.5.	Cassazione Penale Sez. V, Sentenza 22 marzo 2017, n. 13910.....	530
5.1.6.	Cassazione Penale Sez. V, Sentenza 7 aprile 2017, n. 17819.....	532
5.1.7.	Conclusioni.....	533
6.	I soggetti attivi: la ridefinizione della «no failure zone» ed i riflessi sull'operatività delle fattispecie.....	534

Capitolo II – Le singole fattispecie di reato

di Giovanni Luca Perdonò e Adelmo Manna

Sezione I – La bancarotta (dell'imprenditore individuale e collettivo)

di Giovanni Luca Perdonò (§§ da 1 a 6.3.; da 6.4. a 6.5) e Adelmo Manna (§§ da 6.3.1. a 6.3.1.3.)

1.	La bancarotta fraudolenta patrimoniale.....	538
2.	La bancarotta fraudolenta documentale.....	545
3.	La bancarotta preferenziale.....	548
4.	La bancarotta patrimoniale semplice.....	554
5.	La bancarotta documentale semplice.....	557
5bis.	Esenzioni dai reati di bancarotta.....	559
6.	La bancarotta impropria societaria.....	563
6.1.	La bancarotta societaria fraudolenta: i soggetti attivi.....	563
6.2.	L'ipotesi contemplata dal primo comma dell'art. 223 l. fall.: il rinvio all'art. 216 l. fall. e la ricostruzione della nozione di distrazione.....	564
6.3.	La bancarotta contemplata dall'art. 223, secondo comma, 2, n. 1, l. fall.	567
6.3.1.	La riforma della bancarotta impropria societaria del 2002 ed i suoi riflessi sistematico-esegetici sui reati di bancarotta.....	572
6.3.1.1.	L'art. 223 l. fall. (fatti di bancarotta fraudolenta).....	572
6.3.1.1.1.	La bancarotta impropria societaria fraudolenta prima della riforma dei reati societari di cui al d.lgs. n. 61 del 2002: rilievi critici nonché di legittimità costituzionale di Adelmo Manna.....	572
6.3.1.1.2.	La bancarotta impropria societaria di carattere fraudolento dopo la riforma operata con il d.lgs. summenzionato: in particolare la nuova disposizione di cui all'art. 223, 2° comma, n. 1, l. fall. e le sue caratteristiche strutturali.....	575

6.3.1.1.3.	Profili di diritto intertemporale, tra vecchia e nuova fattispecie: abolitio criminis o fenomeno successorio?	578
6.3.1.1.4.	Estensione delle qualifiche soggettive, di cui all'art. 2639 n.f. c.c., cioè degli amministratori di fatto, anche ai reati di bancarotta?	580
6.3.1.1.5.	Estensione della teoria dei vantaggi compensativi di cui all'art. 2634 n. f. c.c. anche ai reati di bancarotta?.....	584
6.3.1.1.6.	L'ipotesi di cui all'art. 223, 2° comma, n. 2 e la sua duplice natura giuridica	586
6.3.1.1.7.	La pena accessoria fissa di cui all'ultimo comma dell'art. 216, richiamato espressamente dall'art. 223 l. fall.	588
6.3.1.1.8.	La coesistenza in una stessa norma incriminatrice e con la medesima cornice edittale di pena, di ipotesi criminose dalla giurisprudenza qualificate di pericolo presunto, come quelle di cui all'art. 223, 1° comma, e di ipotesi, al contrario o originariamente formulate, oppure successivamente diventate, di danno: profili di legittimità costituzionale per contrasto con il principio di uguaglianza ragionevolezza, che non può non estendersi anche alla misura della pena.....	590
6.3.1.2.	L'art. 224 l. fall. (fatti di bancarotta semplice).....	592
6.3.1.2.1.	Ambito di applicazione dell'art. 224, 2° comma, n. 1, in relazione alle ipotesi di cui all'art. 217 l. fall., espressamente richiamate.....	592
6.3.1.2.2.	Natura giuridica dell'art. 224, 2° comma, n. 2, l. fall	593
6.3.1.2.3.	Estensione della questione di legittimità costituzionale indicata, da ultimo, per l'art. 223 l. fall., anche per la norma in analisi.....	595
6.3.1.3.	Conseguenze sistematico-esegetiche sui reati di bancarotta ed in particolare	

	su recenti innovativi interventi sia della dottrina che della giurisprudenza.....	595
6.3.1.3.1.	Recenti impostazioni dottrinarie tendenti a qualificare i reati di bancarotta, sia patrimoniale, che documentale, come reati di danno: i limiti di carattere esegetico di tale ricostruzione ed il loro superamento in una prospettiva costituzionalmente orientata.....	595
6.3.1.3.2.	Una recente, ma ancora isolata, sentenza della Suprema Corte di Cassazione, che anch'essa si orienta per un'interpretazione dei reati di bancarotta come reati di danno, ma contraddetta lo stesso giorno da altra sentenza della stessa Sezione: una rondine non fa primavera	597
6.3.1.3.3.	Conclusioni e prospettive di riforma: l'orientamento dei reati dibancarotta esclusivamente al danno rischia di incontrare rilevanti "escamotages" a livello di nesso causale con particolare riguardo ai c.d. fattori alternativi.....	599
6.3.1.3.4.	L'opportunità, quindi, di affiancare ad un modello più grave di reato di danno anche un modello meno grave di reato di pericolo concreto, nel senso che la condotta deve essere stata posta in essere nella c.d. zona di rischio penale, ovvero sia durante la crisi di insolvenza dell'impresa	600
6.3.1.3.5.	Necessità di intervenire anche a livello sanzionatorio, mutuando il modello a scaglioni già introdotto nella riforma dei reati societari, cioè a dire una prima cornice edittale di pena per le società quotate in borsa, una seconda, meno grave, per le società non quotate ed una terza, ancora meno grave, per le imprese sino a 15 dipendenti.....	601
6.3.1.3.6.	Cenni anche alla c.d. bancarotta riparata e quindi al valore del risarcimento del danno come causa di estinzione del reato anche <i>in subiecta materia</i>	602

6.4.	La bancarotta societaria prevista dall'art. 223, secondo comma, n. 2, l. fall.	602
6.5.	La bancarotta societaria semplice	605
Sezione II – I reati commessi dal fallito (diversi dalla bancarotta)		
<i>di Giovanni Luca Perdonò</i>		
7.	Il ricorso abusivo al credito	607
7.1.	La ratio incriminatrice fra vecchia e nuova formulazione	607
7.2.	L'abolizione della clausola di riserva: effetti sui rapporti con le ipotesi di bancarotta e sulla persistente necessità del fallimento come elemento condizionante la punibilità.....	609
7.3.	L'ampliamento (apparente?) del novero dei soggetti attivi.....	612
7.4.	Gli elementi strutturali del reato ed i rapporti con la truffa e l'insolvenza fraudolenta	613
8.	Le previsioni di cui all'art. 219 l. fall.	615
8.1.	Le circostanze (aggravante ed attenuante) relative al danno patrimoniale	615
8.2.	La violazione del divieto di legge di esercitare un'impresa commerciale.....	617
8.3.	Fatti plurimi di bancarotta: unità o pluralità di reati?	618
9.	Denuncia di creditori inesistenti e le altre inosservanze dell'art. 220 l. fall.	621
10.	Fallimento delle società in nome collettivo e in accomandita semplice	626
Sezione III – Reati commessi da persone diverse dal fallito		
<i>di Giovanni Luca Perdonò</i>		
11.	La responsabilità degli amministratori, dei direttori generali e dei liquidatori.....	628
12.	Le responsabilità dell'istitutore	630
13.	Reati del curatore fallimentare	631
13.1.	Interesse privato del curatore negli atti del fallimento	631
13.2.	La pattuizione o accettazione di retribuzione non dovuta.....	635
13.3.	Omessa consegna o deposito di cose del fallimento	636
13.4.	L'equiparazione dei coadiutori al curatore.....	638
14.	Reati dei creditori e dei terzi estranei al fallimento.....	638
14.1.	Introduzione	638
14.2.	Domanda di ammissione di crediti simulati.....	639
14.3.	La ricettazione postfallimentare.....	640
14.4.	La ricettazione prefallimentare	642
14.5.	Il mercato di voto	643
14.6.	L'esercizio abusivo di attività commerciale	644

14.7. Omessa trasmissione dell'elenco dei protesti cambiari	645
14.8. Falso in attestazioni e relazioni.....	645
15. L'estensione delle disposizioni penali fallimentari alle altre procedure concorsuali.....	649

Sezione IV – I recenti tentativi di riforma dei reati fallimentari

di Giovanni Luca Perdonò

16. La riforma delle fattispecie fallimentari tra riforma del codice penale e riforma della legislazione complementare. Il «Progetto Pagliaro» ...	653
17. Le proposte della XIII e della XIV legislatura: in particolare, la proposta elaborata dalla «Commissione Trevisanato»	656
18. La XVI legislatura: il disegno di legge delega n. 1741	664
19. L'esigenza di un'adeguata armonizzazione della disciplina (anche penalistica) europea e la proposta del progetto «Eurodelitti»	667

Parte IV

I reati tributari

di Giandomenico Salcuni, Giacomo Forte, Enrico Infante

Capitolo I – La parte generale dei reati tributari

di Giandomenico Salcuni

Sezione I – Considerazioni generali

1. L'evoluzione storica dei reati tributari.....	675
2. Bene giuridico tutelato dai reati tributari.....	680
3. Successione di leggi penali.....	683
4. Il principio di specialità	687
5. Le definizioni.....	691
6. Abuso del diritto ed elusione fiscale.....	697
7. Considerazioni di politica criminale su condoni, scudi fiscali e meccanismi collaborativi fra contribuente e Fisco	700

Sezione II – I soggetti del reato

8. Amministratore di fatto	705
9. Delega di funzioni.....	706
10. Il consiglio del professionista	709

Sezione III – La colpevolezza

11. Dolo e soglie di punibilità	713
12. L'errore di diritto da obiettive condizioni di incertezza	717
13. L'adeguamento al parere del Comitato per l'applicazione delle norme antielusive	719

14. Le rilevazioni e le valutazioni nelle scritture contabili e nel bilancio (rinvio)	721
Sezione IV – Le forme di manifestazione del reato	
15. La non punibilità del tentativo	723
16. Concorso di persone nei casi di utilizzazione di fatture per operazioni inesistenti	724
Sezione V – La punibilità, la commisurazione della pena in senso lato e le sanzioni	
17. La confisca	727
18. Le pene accessorie	732
19. Causa di non punibilità. Pagamento del debito tributario	734
20. Le circostanze del reato	738
21. Circostanza attenuante. Riparazione dell’offesa nel caso di estinzione per prescrizione del debito tributario	740
22. La prescrizione	742
23. Oblazione e sospensione condizionale della pena	747
24. L’applicabilità dell’art. 131 <i>bis</i> ai reati tributari	748
25. Misure di prevenzione e evasori fiscali	751
 Capitolo II – Dichiarazione fraudolenta	
<i>di Giacomo Forte e Enrico Infante</i>	
Sezione I – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	
<i>di Giacomo Forte</i>	
1. Generalità ed interesse tutelato	755
2. I soggetti	759
3. L’elemento materiale del reato	761
4. L’elemento soggettivo	765
5. Momento consumativo	766
 Sezione II – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3, d.lgs. 74 del 2000)	
<i>di Enrico Infante</i>	
Art. 3, d.lgs. n. 74 del 2000	
6. Il bene protetto e la struttura della fattispecie	768
7. Gli atti simulati, i documenti falsi, i mezzi fraudolenti e le dichiarazioni fiscali	770
8. La rilevanza penale della elusione fiscale	776
9. Le soglie di punibilità e l’elemento soggettivo	777

Sezione III – Emissione di fatture od altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8, d.lgs. n. 74 del 2000)

di Enrico Infante

10. Il <i>pendant</i> della frode fiscale mediante fatture false.....	783
11. Il concorso dell'utilizzatore.....	786
12. La colpevolezza.....	789
13. La circostanza attenuante.....	790

Capitolo III – I reati in materia di dichiarazione infedele ed omessa dichiarazione e le fattispecie penali minori

di Giacomo Forte e Enrico Infante

Sezione I – Dichiarazione infedele (art. 4, d.lgs. n. 74 del 2000)

di Giacomo Forte

1. Generalità. Le novità di cui al d.lgs. 24 settembre del 2015, n. 158	791
2. I soggetti attivi.....	793
3. L'ambito oggettivo della fattispecie.....	794
4. Le soglie di punibilità.....	802
5. L'ambito soggettivo.....	802

Sezione II – Omessa dichiarazione (art. 5, d.lgs. n. 74 del 2000)

di Giacomo Forte

6. Generalità e natura del reato.....	803
7. Le omissioni penalmente rilevanti.....	806
8. Il termine e la rilevanza penale della dichiarazione tardiva.....	808
9. Il dolo.....	811
10. Questioni intertemporali.....	813

Sezione III – Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10, d.lgs. n. 74 del 2000)

di Giacomo Forte

11. <i>Ratio</i> e fondamento del delitto.....	814
12. Ambito oggettivo della fattispecie.....	817
13. Ambito soggettivo.....	819

Sezione IV – Omesso versamento di ritenute certificate (art. 10 bis, d.lgs. 74 del 2000)

di Enrico Infante

Art. 10 bis. Omesso versamento di ritenute certificate

14. Il ritorno della tutela penale del gettito e l'evoluzione storica della fattispecie.....	820
--	-----

15. I soggetti attivi e la condotta.....	821
16. La soglia di punibilità e l'elemento soggettivo	823
17. La causa di non punibilità per pagamento del debito prima dell'apertura del dibattimento	824
18. La crisi di liquidità e la sua valenza per i reati preposti alla tutela del gettito	826
19. L'applicabilità dell'istituto della tenuità del fatto <i>ex art.</i> 131 <i>bis</i> c.p. ..	829

Sezione V – Omesso versamento dell'IVA (art. 10 *ter*, d.lgs. 74 del 2000)

di Enrico Infante

Art. 10 *ter*. Omesso versamento di IVA

20. Genesi ed evoluzione della fattispecie.....	831
21. I soggetti attivi e la condotta.....	833
22. La soglia di punibilità e l'elemento soggettivo	835
23. La causa di non punibilità per pagamento del debito prima dell'apertura del dibattimento e l'eventuale rilevanza degli accordi di rateizzazione con l'Amministrazione Finanziaria	836
24. La crisi di liquidità e la tenuità del fatto.....	837

Sezione VI – Indebita compensazione (art. 10 *quater*, d.lgs. 74 del 2000)

di Enrico Infante

Art. 10 *quater*. Indebita compensazione

25. <i>Ratio</i> dell'incriminazione e la duplicazione del delitto: crediti non spettanti e crediti inesistenti	838
26. I soggetti attivi e la condotta.....	839
27. La soglia di punibilità e l'elemento soggettivo	841
28. La causa di non punibilità per pagamento del debito prima dell'apertura del dibattimento e la tenuità del fatto <i>ex art.</i> 131 <i>bis</i> c.p.	842

Sezione VII – Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposta (art. 11, d.lgs. n. 74 del 2000)

di Giacomo Forte

29. Generalità e natura del reato anche alla luce dei precedenti normativi	842
30. L'ambito applicativo della fattispecie: i soggetti attivi, la condotta criminosa ed il problema del giudizio di idoneità	844
31. Il dolo e la soglia di punibilità.....	848
32. Rapporti con altre figure di reato.....	850
33. Le ulteriori modifiche apportate dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78.....	850

Parte V

Il diritto penale tra patrimonio ed economia

*di Vito Plantamura, Marcello Oreste di Giuseppe,
Pasquale D'Anello, Concetta Guerra*

Capitolo I – Dalla tutela penale del patrimonio individuale a quella dell'economia pubblica

di Vito Plantamura

1. Premessa	855
2. L'anello di congiunzione: la truffa aggravata <i>ex art. 640-bis c.p.</i>	859
3. Un'ipotesi in controtendenza: il «nuovo» falso in bilancio <i>ex art. 2622 c.c.</i>	863
4. I reati oggetto del presente studio.....	866

Capitolo II – Riciclaggio e reimpiego

di Vito Plantamura (§§ da 1 a 4) e di Marcello Oreste di Giuseppe (§ 5)

1. L'attuale previsione normativa	869
1.1. Una prima lettura	871
2. I beni giuridici tutelati	872
3. Lo scioglimento di alcuni nodi interpretativi	877
4. Le prospettive di riforma	882
5. Concorso di reati.....	884

Capitolo III – Autoriciclaggio

di Marcello Oreste di Giuseppe

Art. 648 ter.1. Autoriciclaggio

1. Premessa	886
2. Soggetto attivo	887
3. La condotta della disposizione: in generale.....	888
4. Gli ulteriori profili critici della nuova normativa: l'attenuante di cui al comma 2 dell'art. 648 <i>ter.1</i>	889

Capitolo IV – Usura

di Pasquale D'Anello e Concetta Guerra

1. L'inadeguatezza della formulazione originaria dell'art. 644 c.p.	891
2. L'introduzione della fattispecie d'usura impropria	894
3. L'usura presunta e l'individuazione del tasso soglia	895
4. L'usura nei rapporti di apertura di credito in conto corrente.....	900
5. La commissione di massimo scoperto.....	901
6. L'usura in concreto e la difficile armonizzazione con le esigenze di tipicità	905

7. L'usura reale ed il concetto di "altra utilità".....	909
8. L'usura sopravvenuta e la legge d'interpretazione autentica.....	911
9. L'elemento psicologico nel reato d'usura.....	914
10. Momento consumativo e natura giuridica del reato d'usura	915
11. La mediazione usuraria.....	918
12. Le circostanze aggravanti: profili generali	918
13. Considerazioni conclusive.....	922

Parte VI

La tutela penale dei mercati finanziari

di Vito Plantamura

Capitolo I – Il testo unico sull'intermediazione finanziaria

di Vito Plantamura

1. Premessa: la crisi dei mutui <i>subprime</i>	925
2. I mercati finanziari e la loro disciplina: nozioni preliminari.....	928
3. Le sanzioni penali.....	931

Capitolo II – I reati relativi agli intermediari

di Vito Plantamura

1. Introduzione.....	937
2. L'abusivismo.....	938
3. La gestione infedele.....	944
4. La confusione di patrimoni.....	948
5. Le partecipazioni al capitale.....	949
6. La gestione accentrata di strumenti finanziari.....	951
7. L'ostacolo alle funzioni di vigilanza della Consob	953

Capitolo III – I reati in tema di emittenti

di Vito Plantamura

1. Introduzione.....	957
2. L'irregolare acquisto di azioni.....	958
3. L'omessa alienazione di partecipazioni.....	961
4. Il falso in prospetto	963

Capitolo IV – I reati dei revisori

di Vito Plantamura

1. Introduzione.....	967
2. Le falsità nelle relazioni o nelle comunicazioni delle società di revisione.....	969

3. La corruzione dei revisori.....	971
4. Gli illeciti rapporti con la società assoggettata a revisione	976
5. I compensi illegali.....	979

Capitolo V – L’insider trading e la manipolazione del mercato

di Vito Plantamura

1. L’abuso di informazioni privilegiate e la manipolazione del mercato: questioni preliminari comuni.....	983
1.1. (Segue): altre disposizioni comuni	987
1.2. (Segue): definizione di «informazione privilegiata», ed individuazione dei c.d. <i>insiders</i> primari	988
2. Il delitto di abuso di informazioni privilegiate	993
2.1. Gli <i>insiders</i> secondari ed i c.d. <i>criminal insiders</i>	996
2.2. Il controverso rapporto con il corrispondente illecito amministrativo.....	999
3. Il delitto di manipolazione del mercato (ed il corrispondente illecito amministrativo).....	1004

Parte VII

I delitti ambientali, il caporalato ed i reati doganali

*di Marcello Oreste Di Giuseppe, Valeria Torre,
Ciro Nardelli, Pasquale D’Anello, Concetta Guerra*

Capitolo I – Luci ed ombre della l. 68/2015 in materia ambientale

di Marcello Oreste di Giuseppe

1. Premessa	1015
2. La l. n. 68 del 2015 tra abusività della condotta e criteri di significatività e misurabilità	1019
3. Morte o lesioni come conseguenza del delitto di inquinamento ambientale.....	1024
4. I delitti colposi contro l’ambiente.....	1026
5. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	1028
6. La fattispecie di impedimento del controllo, art. 452 <i>septies</i>	1030
7. Le circostanze aggravanti nella nuova legge sugli ecoreati.....	1031
8. Ravvedimento operoso	1034
9. Confisca	1035
10. Ripristino dello stato dei luoghi	1036
11. Omessa bonifica.....	1037
12. Responsabilità degli enti in materia ambientale	1038

13. La responsabilità degli enti al banco di prova della nuova l. n. 68/2015	1046
13.1. Il modello organizzativo.....	1049

Capitolo II – Il caporalato: art. 603 bis c.p.

di Valeria Torre

1. L'art. 603 bis c.p. introdotto dalla l. n. 148/2011: limiti esegetici e lacune applicative	1051
2. La nuova fattispecie di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro	1054
3. Gli indici di sfruttamento.....	1056
4. Circostanze	1058
5. Pene accessorie, confisca e responsabilità degli enti.....	1058
6. Conclusioni	1059

Capitolo III – I reati doganali

di Ciro Nardelli

1. Il quadro normativo	1061
2. Le modifiche legislative e la depenalizzazione	1062
3. Gli elementi costitutivi del contrabbando doganale: l'elemento psicologico e l'elemento materiale	1063
4. Il reato di omesso versamento dell'IVA all'importazione e rapporti con il contrabbando	1065
5. La rilevanza penale degli illeciti doganali aggravati	1067
6. La recidiva (art. 296 T.U.L.D.)	1068
7. Il mantenimento del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.....	1068

Capitolo IV – La confisca “doganale”

di Pasquale D'Anello e Concetta Guerra

Parte VIII

La confisca e le confische

di Francesco Pio Lasalvia e Pierluigi Guercia

Capitolo I – Le diverse tipologie di confisca

di Francesco Pio Lasalvia (§§ 1 e 5) e Pierluigi Guercia (§§ 2, 3, 4)

1. Premessa	1081
2. La confisca come misura di sicurezza patrimoniale.....	1082

3. La confisca “di valore” o “per equivalente”	1087
4. La confisca “senza condanna”	1091
5. Le confische “per sproporzione”	1096
5.1. La confisca ex art. 12- <i>sexies</i> d.l. 306 del 1992.....	1098
5.1.1. La natura giuridica della confisca ex art. 12- <i>sexies</i>	1107
5.2. La confisca di prevenzione.....	1111
5.2.1. La natura giuridica della confisca di prevenzione. Le Sezioni Unite Spinelli e la legittimità costituzionale e convenzionale dell’istituto.....	1121

Parte IX
I codici antimafia
di Federico Febbo

Capitolo I – *Tu quoque*: note a margine della riforma del c.d. Codice antimafia

di Federico Febbo

1. L’attuale contesto giuridico sovranazionale e domestico	1133
2. Il “Pentateuco” della novella	1135
3. Una considerazione d’insieme: la prevenzione resta un sistema parallelo al processo penale.....	1143
4. In attesa di un <i>revirement</i> giurisprudenziale.....	1146
5. Rilievi conclusivi	1149

Parte X
Considerazioni conclusive
di Adelmo Manna e Vito Plantamura

Capitolo I – Considerazioni conclusive

di Adelmo Manna (§ 5) e Vito Plantamura (§ 1, 2, 3, 4)

1. Breve premessa.....	1153
2. Le piramidi finanziarie	1154
3. Da E.A. Poe al signoraggio: ovverosia, dell’invisibilità del troppo evidente.....	1158
4. Alcune proposte.....	1165
5. L’intrecciarsi tra la criminalità d’impresa, quella contro la P.A. e la criminalità organizzata.....	1168

